

Tasse e migranti, scontro Italia-Ue

Renzi replica con irritazione alle perplessità europee sui propositi del governo italiano di tagliare le tasse, ma incassa la richiesta della Germania di controllare i troppi clandestini che passano dal Brennero



L'Unione e la strada dei pregiudizi

di ARTURO DIACONALE

L'Europa chiede all'Italia che fine abbiano fatto gli oltre sessantamila profughi entrati clandestinamente nel nostro territorio ed altrettanto clandestinamente scomparsi dalla Penisola per raggiungere il loro El Dorado rappre-

sentato dai Paesi del Nord. Al tempo stesso, la Germania chiede al governo di Roma non solo di censire tutti i migranti che arrivano dai barconi provenienti dalla Libia, ma anche di intensificare i controlli alla frontiera del Brennero.

Continua a pagina 2

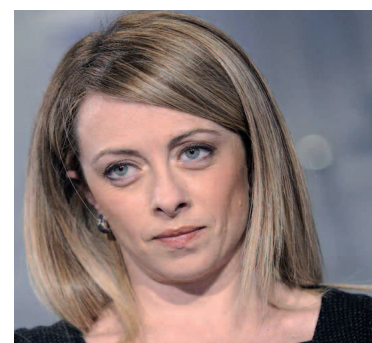
Meloni vittima della morale di Stato

di CRISTOFARO SOLA

Che il signor Matteo Renzi Cavesse pessime intenzioni riguardo al futuro dell'Italia lo avevamo sospettato fin dal momento della presa di Palazzo Chigi. Ora, però, abbiamo le prove inconfutabili che il blocco di potere insediato al governo del Paese sta scoprendo l'utilità di dotarsi di uno "Stato etico", tipico strumento dei

regimi totalitari, per imporre la propria riforma culturale. È la lotta per l'egemonia di gramsciana memoria quella che si sta combattendo tra un tweet e l'altro. Il terreno di conquista è quello della trasformazione in senso multiculturale e multi-etnico della nostra comunità nazionale; lo strumento è quello dell'accoglienza...

Continua a pagina 2



ASSICURATRICE  MILANESE S.P.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

POLIZZA ATTIVITA'



Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.

POLIZZA CASA E FAMIGLIA



Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.

POLIZZA INFORTUNI



Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.

POLIZZA RC PROFESSIONALE



Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.

segue dalla prima

L'Unione e la strada dei pregiudizi

...Queste due richieste non nascono dalla scoperta improvvisa che una parte dei clandestini usa l'Italia come tappa di passaggio e che una delle principali vie di trasferimento delle loro migrazione è rappresentata dal valico verso l'Austria. Sono il frutto, al contrario, del convincimento che l'Italia è un Paese di ipocriti e di imbroglioni. Cioè una nazione che ipocritamente predica l'accoglienza in nome dei valori cristiani invocati da Papa Bergoglio, ma che nel concreto non censisce i migranti per favorire la loro fuga da clandestini senza controllo verso i Paesi del Nord europeo. Ha torto la Germania quando rispolvera il pregiudizio sulla doppiezza e sulla inaffidabilità italiane? E sono certezze ingiuste ed infondate quelle dei Paesi del Nord che accusano gli italiani di chiedere all'Europa i soldi per l'accoglienza di profughi da far fuggire di soppiatto per favorirne l'esodo oltre le Alpi?

È impossibile negare la fondatezza di queste convinzioni. Purtroppo sappiamo che gran parte delle accuse in questione sono vere. Come dimostrano i risultati delle indagini giudiziarie in corso sul centro di Mineo e su "Mafia-Capitale". Ma se l'Italia deve farsi rimproverare la sua tradizionale doppiezza e deve rispondere della sua inaffidabilità, bisogna anche rilevare che Germania e Paesi del Nord hanno fatto di tutto per avallare i pregiudizi storici sul loro ottuso egoismo. Fino a quando il problema dei migranti riguardava solo l'Italia, né la Merkel né gli altri governanti nordici si sono preoccupati minimamente dell'invasione in atto dei disperati provenienti dall'Africa e dal Medio Oriente. Ora che il fenomeno ha col-

pito l'attenzione delle loro opinioni pubbliche con gli incidenti nei Balcani, con i morti soffocati in Austria e con i muri virtuali e materiali di Gran Bretagna e Ungheria, si svegliano dal letargo e scaricano l'intera responsabilità sulle spalle degli italiani inaffidabili ed imbroglioni.

Questa strada della riscoperta reciproca dei vecchi pregiudizi, però, ha come unico sbocco quello della paralisi. Ognuno si assume la propria parte di responsabilità. Ma, soprattutto, l'Europa tutta si faccia carico di un problema che non è solo di qualcuno ma riguarda inesorabilmente tutti!

ARTURO DIACONALE

Meloni vittima della morale di Stato

...indiscriminata che nasconde i numeri e la qualità di un'ondata migratoria "in progress".

In nome della "santa causa" una parte della Pubblica amministrazione, abbandonata la sua tradizionale neutralità, si presta a fare da gendarme del pensiero unico renziano. Un esempio? Il recente caso Unar/Meloni. La leader di Fratelli d'Italia ha subito da un ufficio pubblico un'ingiustificabile censura per un articolo pubblicato a sua firma il 29 giugno 2015 dalla testata on-line "Stranieritalia.it". Giorgia Meloni ha scritto di essere favorevole alla selezione nel processo d'integrazione degli immigrati. Dal suo punto di vista bisognerebbe concedere l'ingresso a quei gruppi umani che sono per tradizioni, religione e cultura più affini alle nostre radici spirituali e, nel contempo, chiudere le porte a quelle culture ambigue che non hanno chiarito la natura del loro rapporto con la civiltà occidentale in generale e

greco-romana, e giudaico-cristiana, in particolare. L'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (Unar), posto alle dirette dipendenze del Dipartimento delle Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, ha inviato, lo scorso 31 luglio, un monito scritto alla parlamentare contestandole il contenuto dell'articolo come sfavorevole al "processo d'integrazione e di coesione sociale".

La lettera-ammonimento si conclude con l'invito all'onorevole Meloni "a considerare per il futuro l'opportunità di trasmettere alla collettività messaggi di diverso tenore". La Meloni non ha bisogno di difensori d'ufficio perché sa sbrigarsela bene da sola, tuttavia non possiamo esimerci dal dovere di denunciare il tentativo di questo governo di mettere il bavaglio a chi osa pensarla diversamente, soprattutto in materia di azzeramento delle frontiere per far posto alla massa di immigrati in arrivo. Per dirla come la racconterebbero le anime belle della sinistra: è uno scandalo assoluto, un colpo alla democrazia nel nostro Paese. Si tenta di imporre una nuova forma di totalitarismo ideologico sotto le mentite spoglie del buonismo all'italiana. Ma si può rinunciare ai più elementari diritti di libertà in nome del nuovo credo multiculturalista? È tollerabile che un ufficio governativo si prenda la briga di violare apertamente la Costituzione nel silenzio generale degli organi di controllo e di vigilanza? Quale sarà il prossimo passo? L'apertura di campi di rieducazione per i dissidenti sul modello della Cina di Mao Zedong? Non ci stupiremmo viste le ascendenze ideologiche e le storie individuali di molti "democratici" che oggi affollano le schiere del centrosinistra.

Le parole sono pietre, come ammoniva Carlo Levi. Talvolta, sono pericolosi macigni scagliati sul mondo libero. Matteo Renzi

dovrebbe precipitarsi a sanzionare quell'Ufficio che si è arrogato il diritto di censurare un parlamentare e dovrebbe spedire l'estensore della lettera a svolgere lavori socialmente utili. Ovviamente non lo farà perché la violazione dell'articolo 68 della Costituzione, compiuta dall'oscuro funzionario governativo, ha certamente avuto paternità altolocate, magari alloggiate ai piani alti di Montecitorio e in qualche principesca residenza vaticana.

CRISTOFARO SOLA

l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

